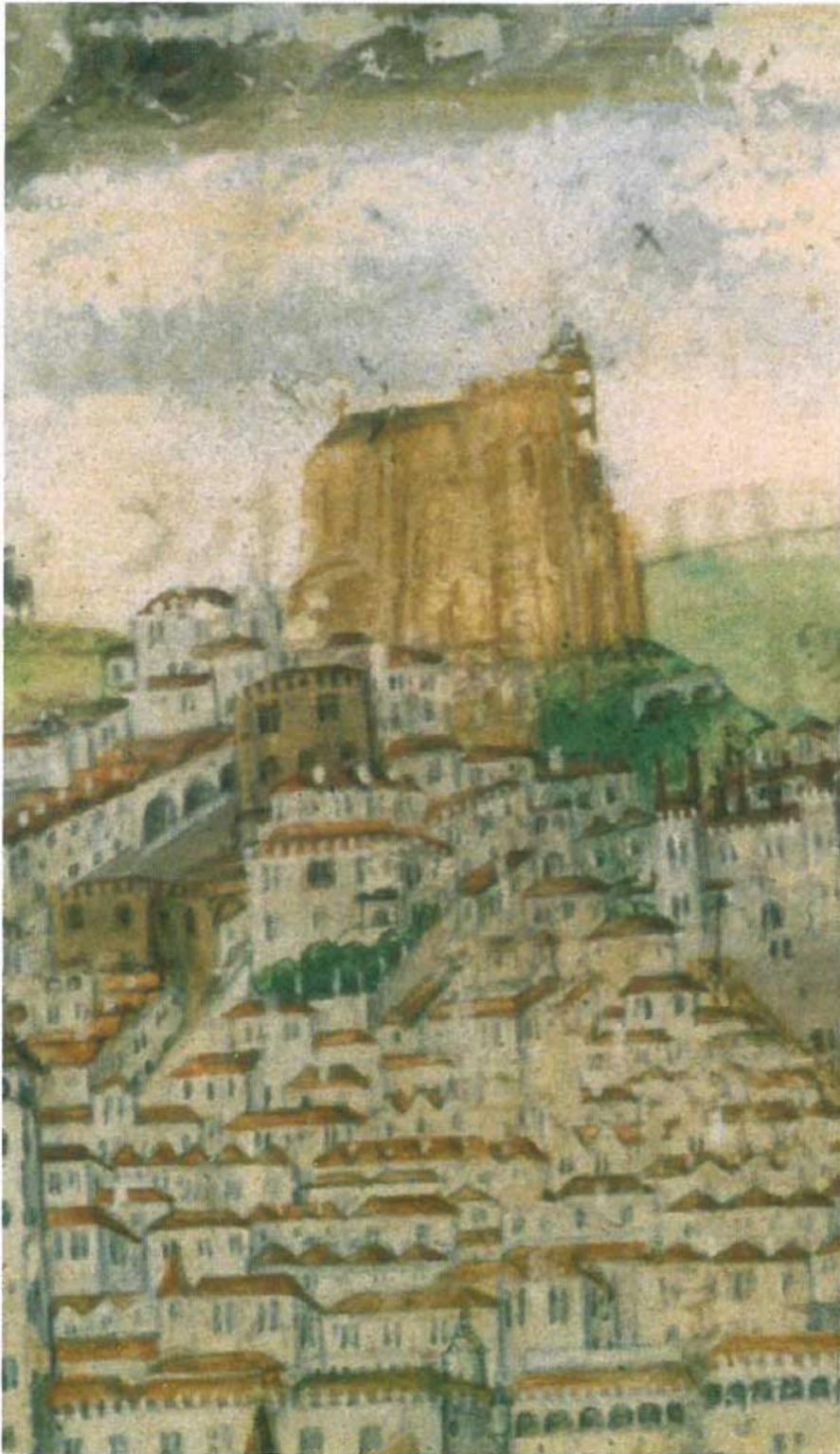


**Le Rovine della Chiesa del Carmo
e il Museo Archeologico**

Le Rovine della Chiesa del Carmo
e il Museo Archeologico

Le Rovine della Chiesa del Carmo



Chiesa del Carmo nel XVI secolo.
Dettaglio della panoramica di
Lisbona di António de Holanda.
Cascais: Biblioteca-Museu Condes
Castro Guimarães.

Foto: José Pessoa/ IPM/DDF

La costruzione della Chiesa del Carmo risale al 1389 e fu intrapresa grazie alla volontà e devozione religiosa del suo fondatore, il Conestabile del Regno, Nuno Álvares Pereira.

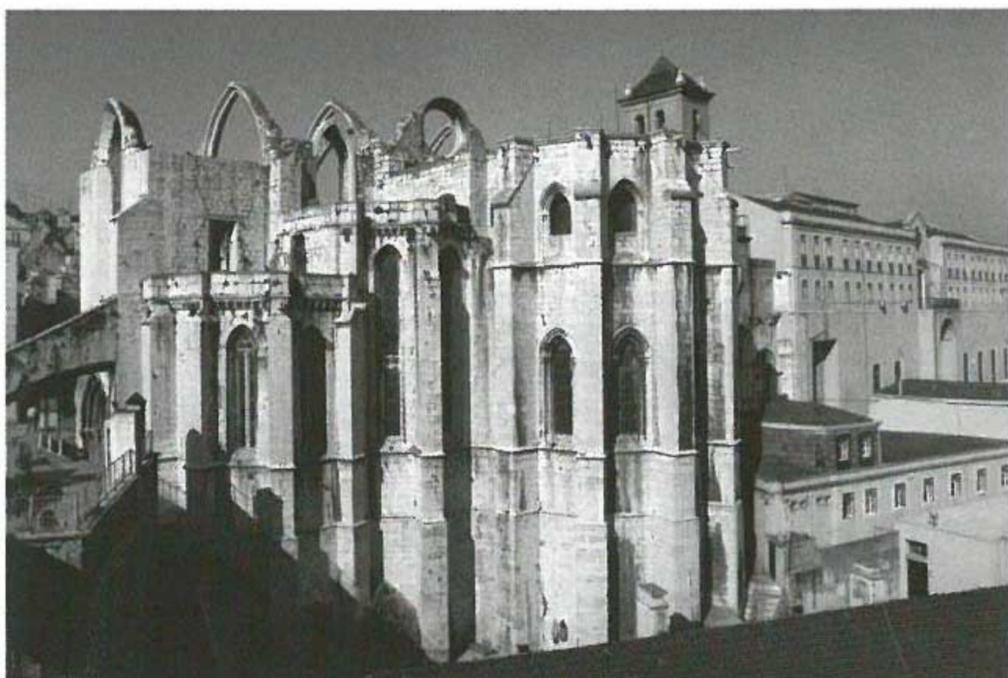
Costruita sulla collina di fronte al Castello di San Giorgio, la Chiesa del Carmo faceva concorrenza per grandezza e monumentalità alla Cattedrale di Lisbona e al Convento di San Francesco della stessa città. Fin dalla sua origine, questo luogo religioso fu considerato emblematico dell'urbe di Lisbona e della propria identità nazionale, perchè venne associato al nome di uno dei più famosi eroi portoghesi che lottò al lato del re João I per l'indipendenza del Portogallo contro la pretesa egemonia di Castiglia (battaglia di Aljubarrota, 1385). Nuno Álvares Pereira, inoltre, avendo scelto la Chiesa del Carmo per sua

luogo emblematico dell'urbe di Lisbona

autentica testimonianza di

sepultura, marcò in modo decisivo tutta la storia del monumento.

Il Convento, di fondamenta gotiche, ha ricevuto ampliamenti e alterazioni col passar degli anni durante i quali si adattò ai nuovi gusti e stili architettonici e decorativi. Nel 1755 il terremoto che scosse violentemente la città di Lisbona, provocò gravi danni all'edificio i quali risultarono aggravati dall'incendio seguente che distrusse la quasi totalità della mobilia.



Vista orientale della Chiesa del Carmo.

Foto: Henrique Ruas

Poco tempo dopo fu iniziata la sua ricostruzione in stile neogotico, interrotta definitivamente nel 1834, quando si verificò l'estinzione degli Ordini Religiosi. Risalgono a questo primo periodo ricostruttivo i pilastri e gli archi delle navi, un'autentica testimonianza di architettura neogotica sperimentale di aspetto scenografico.

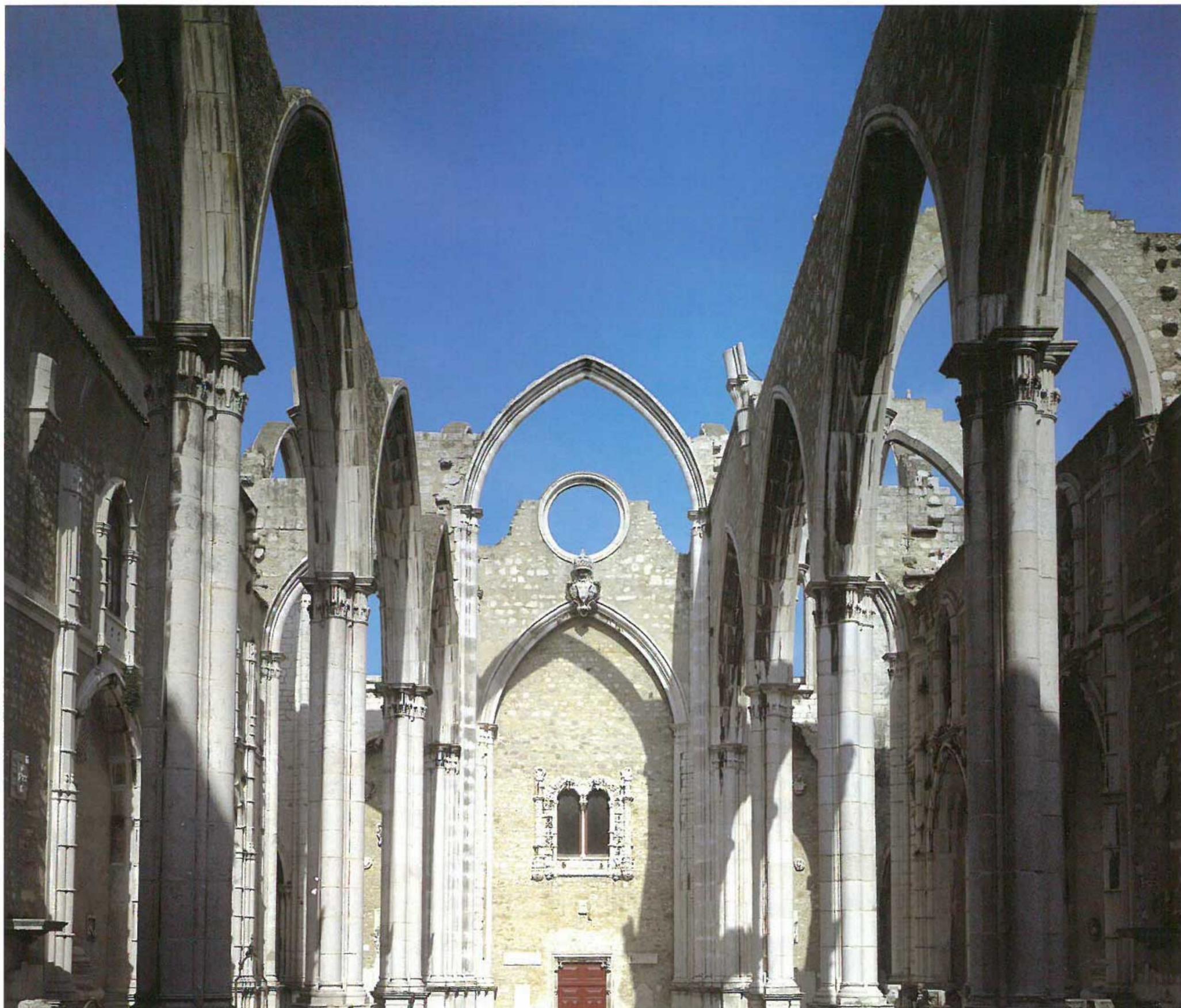
Alla metà del XIX secolo, quando s'impose il gusto romantico per le rovine e per gli antichi monumenti medievali, si decise di interrompere la costruzione dell'edificio, lasciando il corpo delle navi della chiesa a cielo aperto, creando così uno scenario idilliaco di rovine che tanto aggradava gli esteti dell'Ottocento e che, ancor oggi, affascina i contemporanei. Così le rovine della Chiesa del Carmo si sono trasformate in un monumento del Terremoto del 1755.

scenario idilliaco di rovine

architettura neogotica sperimentale

Vista delle navi della Chiesa
del Carmo.

Foto: José Pessoa/IPM/DDF



Il museo Archeologico del Carmo

Il museo Archeologico



Placca con decorazione zoomorfica.
Calcolitico. Ceramica.
Vila Nova de São Pedro, Azambuja.

Il museo Archeologico del Carmo (situato nelle Rovine della Chiesa del Carmo) fu fondato nel 1846 dal primo presidente dell'Associazione degli Archeologi Portoghesi, Joaquim Possidónio Narciso da Silva (1806-1896). Il museo è sorto per adempiere agli obiettivi di salvaguardia del patrimonio nazionale che si stava dilapidando e deteriorando in seguito all'estinzione degli Ordini Religiosi (1834), e dei numerosi danni inflitti durante le Invasioni Francesi e le Guerre Liberali.

Sarcofago delle Muse.
III-IV secolo.
Marmo. Valado dos Frades, Nazaré.
Foto: José Pessoa/IPM/DDF



Possidónio da Silva riunì numerosi frammenti di architettura e scultura così come monumenti funerari di grande valore artistico,

uno spazio di fruizione estetica,

gico del Carmo

pannelli di mattonelle, blasoni e altri oggetti di diverse caratteristiche.

Poichè era destinato a essere un "museo vivente", dove gli interessati potessero avere l'opportunità di conoscere le tecniche architettoniche e artistiche, il museo presto poté contare con una biblioteca conservata fino ad oggi e in parte esposta in una delle sale del museo.

Alla fine del XIX secolo, il conte di San Januário, anch'egli presidente dell'Associazione degli Archeologi Portoghesi, donò al museo parte della sua collezione di ceramiche precolombiane e due mummie dello stesso periodo. Questa collezione "esotica" costituisce uno dei principali poli d'attrazione del museo, dato che è l'unico museo portoghese, e uno dei pochi musei d'Europa, a possedere due mummie nella sua esposizione permanente. Nel periodo che va dall'ultimo quarto del XIX secolo al terzo quarto del XX secolo, entrarono a far parte del museo importanti collezioni di archeologia della preistoria

di cultura e di riposo

Tumulo del re Fernando I.
1380-1383. Pietra calcarea.
Convento di San Francesco
di Santarém.

Foto: José Pessoa/IPM/DDF



e protostoria provenienti da diversi scavi archeologici, tra le quali si distacca la collezione di Vila Nova de São Pedro (Azambuja – periodo Calcolitico – 3500-2500 a.C.) e attualmente conta con circa mille artefatti in esposizione permanente.

Nel variato e eclettico spolio del museo va dato speciale distacco al *Sarcofago delle Musa* (periodo romano, III-IV secolo d.C.); tre frammenti scultorei di origine mozarabica (X secolo)

spazio di cultura

testimonianza del culto e dell'arte cristiana che ha avuto luogo a Lisbona durante il dominio politico mussulmano; il tumulo del re Fernando I (1380-1383), opera prima della scultura gotica portoghese (recentemente restaurato); le quattro placche di alabastro scolpite in basso rilievo, provenienti dalle officine di Nottingham (Inghilterra - metà del XV secolo - riproducenti scene della *Passione di Cristo*); il monumentale tumulo barocco della Regina Maria Ana d'Austria (moglie di João V), eretto secondo il progetto di Joaquim Machado de Castro e ancora un insieme di 14 pannelli di mattonelle barocche (1780 circa, dell'officina di Francisco Jorge da Costa), allusivi alla *Passione di Cristo*. Meritano ancora speciale distacco la collezione di 101 arme (blasoni e lapidi con sculture di tematica eraldica) tra



cui la più notevole è la lapide con il blasone di Fernão Álvares de Andrade (XVI secolo), realizzata secondo un disegno di Francisco de Holanda.

Nel 1995-1996, quando la metropolitana di Lisbona ampliò le sue linee fino allo Chiado, i lavori di costruzione dei due tunnel nel sottosuolo della collina del Carmo provocarono seri danni all'edificio e fu necessario procedere alla consolidazione delle strutture. Il museo restò allora chiuso durante sette anni durante i quali si rimodellò per completo l'esposizione permanente, dotandola



Risurrezione di Cristo.
Placca appartenente a un *retablo* di scene della vita di Cristo, scolpite in rilievo, vestigi di policromia. XV secolo. Officine di Nottingham, Inghilterra.
Foto: José Pessoa/IPM/DDF

Frammento di fregio scultoreo decorato con grotteschi.
XVI secolo. Pietra calcarea. Provenienza sconosciuta.
Foto: José Pessoa/IPM/DDF

“isola di calma”

di nuove vetrine e supporti espositivi. Le opere allora furono organizzate per nuclei cronologici o tematici; fu installata una nuova e adeguata illuminazione e si eseguì il restauro di molti dei pezzi più importanti.

Il museo ha riaperto al pubblico nel luglio 2001 e riceve 60 000 visitatori all'anno, nazionali e stranieri.

Nell'ambito di questo processo di modernizzazione, nel 2002 furono inoltre creati il Servizio educativo del museo – che si occupa delle visite guidate e degli ateliers per i più giovani – e un nuovo spazio Negozio/Libreria (Bookshop) dove il pubblico può acquistare merchandising specifico del museo, guide dell'esposizione (in portoghese e in inglese), varie pubblicazioni di carattere divulgativo e pubblicazioni dell'Associazione degli Archeologi Portoghesi.

Durante più di un secolo di esistenza e di servizi prestati alla comunità scientifica e al pubblico generale, il museo archeologico del Carmo

Pannello di matonelle barocche.
XVIII secolo. Officina di Manuel
dos Santos.
Lisbona: Seminario di San Patrizio.
Foto: Paulo Cintra/Laura Castro Caldas



rimane avvolto nella sua “aurea romantica” e offre uno spazio di fruizione estetica, di cultura e di riposo, una specie di “isola di calma” in piena *Baixa* di Lisbona.



Associação dos Arqueólogos Portugueses



Informazioni utili

Museu Archeologico del Carmo

Largo do Carmo

1200-092 Lisboa - Portogallo

Tel.: + 351-21 347 8629 / + 351-21 346 0473

Fax.: + 351-21 324 4255

www.museusportugal.org/aap

Mezzi di trasporto

Metropolitana: Baixa/Chiado

Autobus: 58, 103 e *Bairro Alto Astral*

Tram: 28

Orario

Da lunedì a sabato, dalle 10 alle 18
(maggio-settembre)

Da lunedì a sabato, dalle 10 alle 17
(ottobre-aprile)

Chiuso la domenica, Natale,
Capodanno e 1.º maggio

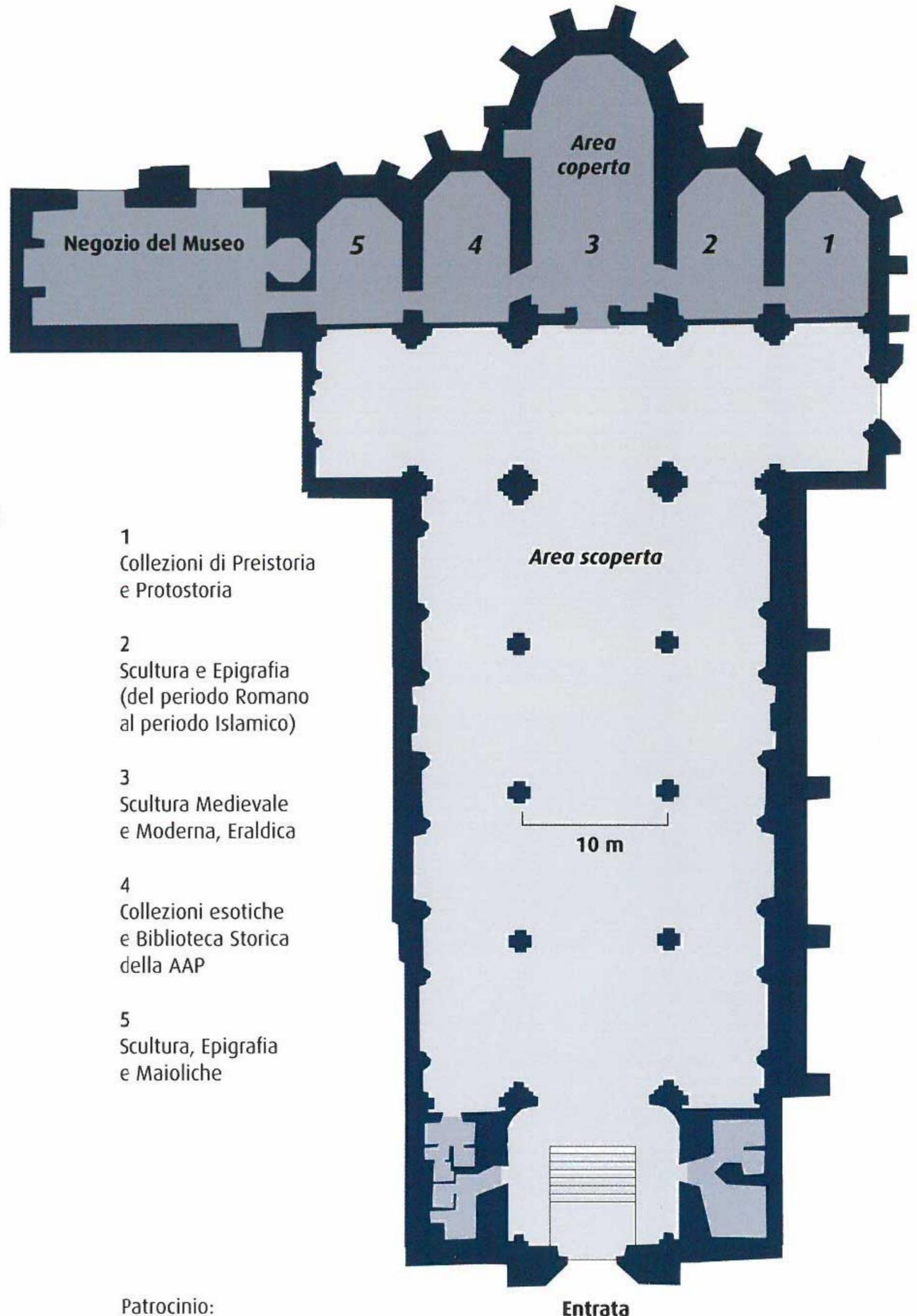
© Associação dos Arqueólogos Portugueses | 2003

Coordinazione
José Morais Arnaud
Carla Varela Fernandes

Traduzione
Raffaella D'Intino

Progetto Grafico
oficina de design Nuno Vale Cardoso

Stampa
Textype



1
Collezioni di Preistoria
e Protostoria

2
Scultura e Epigrafia
(del periodo Romano
al periodo Islamico)

3
Scultura Medievale
e Moderna, Eraldica

4
Collezioni esotiche
e Biblioteca Storica
della AAP

5
Scultura, Epigrafia
e Maioliche

Patrocínio:
FUNDAÇÃO
BATALHA
DE ALJUBARROTA



MAC

MUSEU
ARQUEOLÓGICO
DO CARMO